

Maria Maddalena insieme ai due discepoli, Pietro e Giovanni sono i protagonisti di questo vangelo della risurrezione. Esaminiamoli attentamente. Ogni particolare è importante per noi.

1. Maria Maddalena

La Maddalena che – secondo Giovanni - fino ad allora era rimasta in ombra, esce ora allo scoperto. Vuole veramente bene a Gesù. Il saperlo morto non la fa stare tranquilla. Agitata, al mattino, appena può e appena lo permettono le incombenze religiose pasquali, si reca al sepolcro: non dice il vangelo che si sia recata al sepolcro per ungere il corpo del Signore. Va' perché ama Gesù, e basta! So di mamme, di papà, di persone che ogni giorno vanno alla tomba di un loro caro: è un segno di amore e di affetto. Mettiamoci davanti all'amore di Maddalena per Gesù. Tutto il racconto che seguirà e che noi non abbiamo ascoltato oggi, privilegiando questa figura, diversamente dai sinottici, testimonia che ella è una figura importante anche per noi: i suoi gesti, le sue parole, le sue lacrime, il suo voler trattenere il Signore, il suo prostrarsi davanti a lui, l'abbracciarli i piedi: tutto esprime l'affetto del suo cuore per Gesù. Questo amore si rivela nel versetto due, dove si dicono due cose importanti:

***“Corse da Simon Pietro e dall'altro discepolo” (v.2).* Bella questa corsa... E' espressione d'amore. L'amore fa correre, non lascia inermi, fermi, mette in moto. Ritorna di nuovo al sepolcro e sta lì, in silenzio, in attesa che arrivino gli altri. Questi arrivano, vedono... e ritornano a casa loro. Lei resta. Insiste. E la sua insistenza a stare, ad abitare, è ripagata perché chinandosi verso il sepolcro per guardare dentro riceve l'annuncio angelico della risurrezione. Gli altri hanno avuto fretta... hanno visto e poi sono tornati; non hanno avuto la pazienza di insistere, di stare, di abitare in quel luogo apparentemente freddo e vuoto, di piangere, di pregare, di attendere. Malati come noi oggi di fretta, incapaci di saper attendere perdono l'occasione di incontrarlo, occasione che invece è offerta a lei, a Maria di Magdala. Solo chi in silenzio aspetta, solo chi spreca tempo per il Signore, solo allora può ricevere la sua visita. Dio viene accanto a chi lo attende: chi ha fretta, e vuole le cose subito... ritorna con le pive nel sacco, ritorna a mani vuote...**

“Hanno portato via dal sepolcro il Signore” (v.2)* , dice ai discepoli. sant'Agostino scrive che *“alcuni manoscritti riportano che Maria Maddalena disse: ‘il mio Signore’, parole che sottolineano il grande amore e la grande devozione che essa nutriva per Gesù (Discorso CXX,6). Il ‘mio’ Signore!

Fratelli, la fede è amare Dio e Gesù Cristo; e in lui amare il prossimo, tutto il prossimo anche quello petulante e scomodo, amare i poveri... la vedova l'orfano e lo straniero, direbbe l'Antico Testamento. Il Nuovo aggiunge: *“In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”* (Mt 25,40). Ecco la fede che si traduce nella carità. Lo afferma anche san Paolo: *“Perché in Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità”* (Gal 5, 6). La fede è amore. E' amare. Non è pura e asettica credenza nell'esistenza teorica di Dio. E' relazione, è rapporto. Che rapporto hai con Dio? E' Dio, Cristo il 'tuo Signore'?

2. Simon Pietro e Giovanni

Anche per loro c'è la corsa... *“Correvano insieme tutti e due...”* (Gv 20, 4). Simon Pietro entra per primo anche se arriva per secondo: *“entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte”* (Gv 20, 6-7). L'altro è Giovanni: arriva primo ma entra per secondo: *“Si chinò, vide i teli posati là, (...) e vide e credette”* (Gv 20, 5.8).

Correre verso Cristo. Mi soffermo su questo verbo. Sant'Agostino mette in guardia tutti noi: “Nessuno torni a riporre il cuore nelle cose di un tempo. Nessuno abbia a distogliersi da ciò che gli sta davanti per ciò che si è lasciato alle spalle. Corra finché non sia arrivato: dico della corsa che si fa non con le gambe ma coi desideri” (Commento al salmo 83, 4).

E tu stai correndo nel tuo percorso di fede? O sei fermo? O – peggio – stai tornando indietro?

E poi i due apostoli intuiscono – soprattutto Giovanni - che qualcosa di straordinario è avvenuto. E' l'inizio della fede. Successivamente le apparizioni del Risorto confermeranno questo. Ora comprendono che tutto era stato previsto e preparato perché i teli e il sudario sono piegati e in ordine: tutto è a posto; il corpo cioè non può essere stato trafugato. Giovanni crede. E' vero che sant'Agostino dice che la sua non fu fede nella risurrezione, ma credette a quello che le aveva detto Maddalena e che cioè il corpo non c'era più... Ma con la maggioranza dei commentatori noi diciamo e pensiamo che Giovanni abbia intuito: qualcosa di straordinario è avvenuto. La fede non è capire; ma è intuire e accogliere una luce che viene dall'Alto.

E tu vuoi ancora capire per credere? E' il contrario che devi fare: credere per capire. Come Abramo che si fidò, si buttò nella braccia di Dio e capì... Come Maria che senza capire si consegnò alla volontà del Padre. La fede arriverà successivamente a illuminare la ragione.